



*TURISMO e Psicologia*  
Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

**TURISMO E BENESSERE: DUE RISORSE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

*Filomena Maggino*  
Sapienza Università di Roma

[filomena.maggino@uniroma1.it](mailto:filomena.maggino@uniroma1.it)



---

**PADOVA UNIVERSITY PRESS**



## **TURISMO E BENESSERE: DUE RISORSE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Ritengo preziosa questa sinergia che abbiamo creato, rispetto alla quale stiamo cercando di costruire anche percorsi che vadano oltre i contributi reciproci nei Convegni.

Sono in presenza, ma oggi ho tre eventi a cui partecipare e in questo momento mi trovo presso la Pontificia Accademia Mariana dove è in corso un altro evento, quindi di fatto a pochi metri dalla Sapienza ma i tempi non mi consentivano di arrivare.

Il tema del Convegno: “Psicologia del Turismo e Qualità della Vita: ripensare il viaggio per riavviare le società” - che è il tema che coinvolge gli studi e le ricerche dei colleghi da molti anni- è particolarmente sentito, perché, come tutti sanno, un elemento caratterizzante del benessere, della qualità della vita delle persone è come si dispone del tempo.

L'uso del tempo è particolarmente qualificante e che cosa è veramente qualificante dell'uso del tempo è la “disponibilità” di tempo libero. È il termine ci dice tutto, essendo “libero” ognuno ne dispone come meglio crede. Io ricordo di aver avuto una discussione accesa presso la Commissione Europea, presso l'Eurostat, sugli indicatori di qualità della vita; una discussione accesa proprio sul tema del tempo libero: quali erano gli indicatori che qualificavano meglio il tempo libero rispetto alla qualità della vita. Ebbene, vi racconto questo brevissimo episodio... un approccio che era stato proposto era quello di tener conto delle attività che si svolgono nel tempo libero; c'era un elenco enorme, e quindi l'indicatore era quante attività tra quelle elencate i cittadini europei svolgevano, quindi si teneva in conto un orientamento “quantitativo”.

Io intervenni nella discussione dicendo che, di fatto, in quell'elenco non erano comprese veramente tutte le attività che si svolgono nel tempo libero. Non c'era ad esempio “cucinare”, però gli altri paesi mi facevano notare che cucinare è un'attività di cura della famiglia, non di tempo libero. Io feci notare che questo dipende molto dai punti di vista, visto che in cucina io mi diverto, mi rilasso e creo. Ecco quindi ci sono prospettive anche culturali diverse attraverso le quali poi affrontiamo il tema del tempo libero, non c'è invece una caratteristica. Per chiudere l'episodio, l'approccio alla valutazione del tempo libero negli europei cambiò totalmente, diventò molto soggettivo, cioè se i cittadini europei sono soddisfatti di come svolgono il tempo libero...

Sicuramente c'è un'attività che caratterizza tutti, ovvero quella di riuscire a conoscere, al di fuori del proprio ambiente. E in fondo questo è l'obiettivo centrale del turismo: riuscire a conoscere altre realtà e riuscire ad avvicinare altri ambienti, riuscire a capire qualcosa di diverso da quello abituale nel quale viviamo, nel quale ci ritroviamo. Abbiamo visto che è stato esasperato nel tempo questo approccio, ovvero, è diventato il ritrovarsi in diversi motivi, anche pubblicitari, e ignorare magari quella che è la cultura locale, quello che è il vivere locale, quella che è la ricchezza ambientale, che può essere storica eccetera... ovvero quello che poi è diventato un turismo non tanto di massa, è diventato un turismo aggressivo!

In questo contesto, invece, tutti noi stiamo proponendo qualcosa di molto diverso, qualcosa che consente di inserire il tema del turismo all'interno dell'ottica della qualità della vita, e questo vuol dire avere a cuore non solo la qualità della vita di chi esercita questa azione di conoscenza, ma anche per chi la “subisce” ovvero chi ospita. Il turismo diventa sostegno quando pone al centro la qualità della vita e il benessere di tutti gli attori.

In fondo la parola chiave di tutto potrebbe essere quella del rispetto, ovvero, nel momento in cui il turismo si concretizza al livello e attraverso l'idea del rispetto, diventa qualcosa che arricchisce sia chi lo fa, sia chi lo riceve, e questo passa attraverso la cultura. Ecco perché poi, il messaggio che mi premeva di condividere con voi è che è importante che il turismo abbia alla base una istruzione, un'educazione profonda, che consenta a ciascuno di noi di essere un turista consapevole, di essere anche un cittadino che accoglie il turista in maniera consapevole.

Quindi la nostra prospettiva è quella di avere la consapevolezza della storia dei propri territori; realizzare un turismo rispettoso, un turismo sostenibile.

Sono concetti molto generici e molto generali, però se riusciamo a calarli in esperienze concrete è possibile a quel punto costruire questa idea di sviluppo e di turismo sostenibile, e quindi benessere per tutti.





# *TURISMO e Psicologia*

Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

Credo di aver riassunto molto quanto secondo me è importante mettere al centro della nostra riflessione sul turismo, riflessioni che poi portano anche contributi di diverse discipline, quindi anche la psicologia è importante, come diventa importante l'economia.

Alla fine il tema turismo è un tema di complessità, se la complessità viene rispettata, ecco che il turismo diventa quello che noi auspichiamo sia un vero turismo sostenibile.

Penso di potere a questo punto lasciare il campo ai colleghi che hanno organizzato la sessione a nome della nostra Associazione rispetto alla quale poi ci confronteremo.

Grazie per l'attenzione.



**PADOVA UNIVERSITY PRESS**